

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

F.113

Rupi carbonatiche delle Alpi Marittime, Liguri e Apuane

Ultimo aggiornamento: 11/11/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Ambienti rupestri su rocce prevalentemente carbonatiche presenti sulle Alpi Marittime e Liguri, sulle Alpi Apuane e, localmente, in Appennino Settentrionale, sviluppati su un'ampia fascia altitudinale, dal piano collinare fino al piano alpino, in ambito bioclimatico temperato, e caratterizzati dalla presenza significativa di *Saxifraga callosa*.

Questo habitat è localizzato nelle aree di versante ad elevata acclività, laddove affiorano pareti rocciose a prevalente litologia carbonatica (calcari, dolomie, marmi, calcari marnosi, calcescisti, ...). Comprende sia rupi *sensu strictu*, con tipica scarpata verticale, che affioramenti rocciosi articolati ma nel complesso con pendenze significative, a differenza degli altri habitat con substrato roccioso carbonatico affiorante, *Crinali sassosi e rocciosi carbonatici alpini con vegetazione pioniera* (F.121) e *Affioramenti rocciosi carbonatici in lastre e cupoliformi*, che presentano una morfologia dolce, suborizzontale o debolmente inclinata.

Le *Rupi carbonatiche delle Alpi Marittime, Liguri e Apuane* possono essere prive di copertura vegetale o presentare una tipica vegetazione casmofitica e comofitica calcifila, molto rada, generalmente paucispecifica, e ricca di endemismi, che colonizza le fessure e le piccole discontinuità della roccia, riconducibile all'alleanza *Saxifragion lingulatae*. Significativa è anche la colonizzazione della superficie rocciosa da parte di vegetazione litofitica (licheni, muschi ed alghe). Tutte le specie vegetali sono adattate alle condizioni stazionali ed edafiche limitanti tipiche di questo habitat, che sono caratterizzate da forti escursioni termiche e intensa radiazione solare, esposizione ai venti, assenza o estrema scarsità di suolo e di disponibilità idrica. L'acqua infatti, soprattutto per via del carsismo, se presente è molto localizzata, limitata a circoscritte e piccole zone con maggiore umidità, per cui nel complesso l'ambiente è di tipo xerico.

Può essere anche presente, in modo subordinato, una vegetazione arbustiva ed erbacea sporadica, più raramente arborea, che colonizza eventuali cenge, gradini e discontinuità dell'habitat rupicolo. In presenza di queste formazioni l'ecotopo viene attribuito all'habitat di rupe se la copertura vegetale è poco significativa, cioè se la vegetazione è rada e non forma prati, cespuglieti o boscaglie di dimensioni cartografabili.

Laddove queste pareti rocciose sono soggette ad intensa degradazione, alla loro base si formano gli accumuli detritici dei *Ghiaioni carbonatici dell'Italia settentrionale* (F.132).

A causa della sua particolare morfologia questo habitat, quando non copre ampie porzioni montuose come nelle zone rupestri più elevate, presenta in pianta un andamento spesso lineare e dimensioni areali ridotte: la sua significativa dimensione verticale, che è un elemento caratterizzante del paesaggio, non si apprezza adeguatamente in carta. Ciò può determinare talvolta la non cartografabilità anche di rupi che si configurano come importanti elementi ecologici, per il fatto

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

che in pianta non raggiungono l'unità minima cartografabile.

Regione Biogeografica

Alpina/Continentale

Macrobioclina

Temperato

Piano Altitudinale

Collinare/Montano/Subalpino/Alpino

Geoambienti

Versanti o porzioni di versante ad elevata acclività con roccia nuda affiorante dei rilievi costituiti da rocce prevalentemente carbonatiche delle Alpi Marittime, Alpi Liguri, Alpi Apuane e, localmente, dell'Appennino settentrionale. Le rocce esposte, di tipo basico, sono principalmente calcari, dolomie, marmi, calcari marnosi, calcescisti.

La presenza di rupi, pareti e pendii rocciosi nel versante è dovuto a motivi stratigrafici, tettonici e/o erosivi che interessano le rocce.

A seconda della compattezza e della eventuale stratificazione delle rocce che formano la rupe, quest'ultima può essere più o meno verticale, più o meno morfologicamente uniforme e liscia o articolata, con discontinuità, cavità e cenge, e più o meno soggetta a degradazione e fenomeni franosi. Il suolo è generalmente assente, oppure circoscritto e limitato alle fessure e discontinuità della roccia e ad eventuali gradini morfologici e sacche che possono interessare l'habitat rupestre.

Laddove le pareti rocciose sono soggette ad intensa degradazione alla loro base si formano caratteristici ghiaioni.

L'acqua superficiale, anche per via del carsismo, è assente, estremamente ridotta e localizzata o solo occasionale. Tuttavia in alcuni tratti molto circoscritti di rupe può essere localmente significativa a causa di situazioni idrologiche o idrogeologiche particolari.

Riferimenti sintassonomici

Saxifragion lingulatae Quézel 1950.

Specie guida

<i>Acanthoprasium frutescens</i> (L.) Spenn.		
<i>Asperula hexaphylla</i> All.		
<i>Biscutella apuana</i> Raffaelli		
<i>Bupleurum petraeum</i> L.		
<i>Campanula macrorhiza</i> J.Gay ex A.DC.		
<i>Carex macrostachys</i> Bertol.		
<i>Carum appuanum</i> (Viv.) Grande subsp. <i>appuanum</i>		
<i>Globularia incanescens</i> Viv.		
<i>Hormathophylla ligustica</i> (Breistr.) Spaniel, Al-Shehbaz, D.A.German & Marhold		

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

<i>Micromeria marginata</i> (Sm.) Chater		
<i>Moehringia sedoides</i> (Pers.) Loisel.		
<i>Moltkia suffruticosa</i> (L.) Brand		
<i>Myosotis speluncicola</i> (Boiss.) Rouy		
<i>Oreohertzogia glaucophylla</i> (Sommier) W.Vent		
<i>Phyteuma charmellii</i> Vill.		
<i>Phyteuma cordatum</i> Balb.		
<i>Phyteuma globulariifolium</i> Sternb. & Hoppe		
<i>Phyteuma villarsii</i> Rich.Schulz		
<i>Polygala carueliana</i> (Burnat ex A.W.Benn.) Caruel		
<i>Potentilla saxifraga</i> Ardoino ex De Not.		
<i>Primula allionii</i> Loisel.		
<i>Primula marginata</i> Curtis		
<i>Saxifraga callosa</i> Sm. subsp. <i>callosa</i>		frequente
<i>Saxifraga cochlearis</i> Rchb.		
<i>Saxifraga diapensioides</i> Bellardi		
<i>Silene campanula</i> Pers.		

Interesse conservazionistico nazionale

Habitat primario a massima naturalità e specificità, geograficamente circoscritto e localizzato in contesti ambientali caratteristici, con proprie peculiarità litologiche, geomorfologiche e paesaggistiche. La composizione floristica delle *Rupi carbonatiche delle Alpi marittime, Liguri e Apuane* comprende piante estremamente specializzate ed è caratterizzata da un grande numero di specie endemiche, relitte, rare e minacciate: le Alpi Liguri sono uno dei maggiori centri di endemismi di casmofite calcifile. Inoltre, come tutte le rupi, soprattutto quando si presenta in forma di grandi pareti rocciose, è importantissimo habitat di nidificazione degli uccelli, *in primis* alcuni rapaci, e svolge anche la funzione di habitat rifugio per diverse specie animali e vegetali.

Per quanto poco soggetto a disturbo antropico per via della difficile accessibilità, l'ambiente di queste rupi è localmente minacciato dalle attività estrattive, da tagli per la costruzione di infrastrutture, da interventi artificiali di contenimento e stabilizzazione e da attività sportive ed escursionistiche (arrampicata e alpinismo).

A livello europeo l'interesse conservazionistico è contemplato in All.1 della Direttiva 92/43/CEE con l'habitat 8210.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

~	62.13-Liguro-Apennine calcicolous chasmophyte communities
<>	62.41-Limestone dry inland cliffs

La classificazione Palaeartic, allo stesso livello gerarchico, distingue per le rupi secche carbonatiche l'ambiente roccioso (62.41), anche nudo o colonizzato solo da licheni e muschi, dalle diverse comunità vegetali di piante vascolari eventualmente presenti, ricadenti nel gruppo 62.1 (*Calcicolous chasmophyte communities*). Carta della Natura considera l'habitat nel suo insieme a prescindere dalla presenza di vegetazione, per cui l'habitat F.113, pur essendo analogo per le eventuali comunità vegetali presenti all'habitat Palaeartic 62.13, include parzialmente anche l'habitat 62.41.

EUNIS 2012

~	H3.23-Liguro-Apennine calcicolous chasmophyte communities
<>	H3.2E-Bare limestone inland cliffs

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

EUNIS distingue, nel gruppo delle rupi basiche ed ultrabasiche secche (H3.2), quelle nude o colonizzate solo da licheni e muschi (H3.2E) da quelle colonizzate da comunità vegetali di piante vascolari. Carta della Natura considera l'habitat nel suo insieme a prescindere dalla presenza di vegetazione, per cui l'habitat F.113, pur essendo analogo per le eventuali comunità vegetali presenti all'habitat EUNIS H3.23, include parzialmente anche l'habitat H3.2E.

Direttiva Habitat 92/43/CEE (EUR28)

<	8210-Calcareous rocky slopes with chasmophytic vegetation
---	---

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

<	8210-Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
---	---

European Red List of Habitats 2022

<>	H3.2b-Temperate high-mountain base-rich inland cliff	Categoria EU28: <i>Least Concern</i>	
<>	H3.2c-Temperate, lowland to montane base-rich inland cliff	Categoria EU28: <i>Least Concern</i>	

Autori

Scheda: Roberto Bagnaia

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco